

Un'emblematica forma d'arte presente nelle Ande

Il Barocco Andino Contemporaneo in Cuzco

RICCARDO SCOTTI

La città di Cuzco, che gli Incas consideravano l'ombelico del Mondo, oggi si mostra come un esempio emblematico del sincretismo tra la Cultura originale e quella importata. I suoi edifici, le chiese e le vestigia del passato, sono come un "libro aperto" e mostrano i segni inequivocabili della simbiosi che qui s'è sviluppata. Percorrendo le strette vie, s'incontrano gruppi di turisti provenienti da ogni parte del Mondo, mischiati con gli *indios* che arrivano dai villaggi della regione, ma certamente i più numerosi sono i meticci, anche loro discendenti di questa controversa commistione. La convergenza di elementi apparentemente inconciliabili, artistici, religiosi e filosofici, ha portato al consolidarsi di una forma d'arte che ha attraversato i secoli, ed ancora oggi è ben presente nelle Ande. Il Barocco Andino contemporaneo, trova in Cuzco il luogo ideale per mantenere viva l'essenza della Cultura Indigena, e coltivare le molteplici interpretazioni artistiche che i diversi laboratori ne danno. Da bottega in bottega, dopo più di quattro secoli, l'arte meticcica continua ad affascinare gli estimatori e a catturare l'attenzione degli studiosi.



Moisés Flores al lavoro nella sua bottega a Cuzco (foto di R. S., Ottobre 2008)

Dopo il primo impatto con quei colori vivaci, le ricche decorazioni e i sorprendenti dettagli, ad una più attenta valutazione si cominciano a distinguere i vari stili e le diverse pennellate. Per un appassionato, vale la pena approfondire l'analisi di questi dipinti, e visitare i laboratori sparsi nella città e nei sobborghi. Così si entra in un mondo di artisti che lavorano in ambienti luminosi e stipati di dipinti, pennelli, colori, libri ed oggetti vari. A volte i laboratori sono affollati da artigiani ed artisti indaffarati, che collaborano fino a completare l'opera. Altre volte nel piccolo laboratorio lavora un solo artista, che dipinge le parti che gli competono, per poi consegnare l'opera ad altre botteghe, dove poco alla volta si completa. In questo modo, succede che le parti più caratterizzanti e difficili da eseguire, che normalmente sono dipinte dall'artista più esperto, s'accompagnano a tessuti, de-

corazioni dorate e paesaggi che variano nello stile, e che si ritrovano sulle opere dei diversi laboratori. Gli eleganti personaggi di Chavez s'accompagnano ai ricchi broccati dorati, unici per

il consistente rilievo. Le raffinate Madonne e i delicati Arcangeli di Flores si muovono in fiabesche atmosfere ambrate. I coloratissimi dipinti che si trovano nella bottega di Muñoz, echeggiano prepotentemente dell'elaborata tecnica manierista. I visi sognanti nei dipinti bizantini dei fratelli Espirilla s'avvicinano a quelli dei festosi personaggi di Paucar, immersi in squisiti paesaggi. I volti e le figure dipinte nel laboratorio di Silva, che insegna a sole allieve, evocano il fine stile raffaelloesco. Le caratteristiche figure di Cáceres esprimono tutta la personalità dell'autore, completamente assorto nel Barocco Andino. Per presentare questa straordinaria forma d'arte, non ancora adeguatamente conosciuta ed apprezzata dal pubblico italiano, è in preparazione un volume che sarà curato da Massimo Centini e dallo scrivente, e pubblicato dalla Casa Editrice Ananke.

